

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 29-*decies* comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO DVA-DEC-2010-0001001 del 28/12/2010
Società IPLOM S.p.A. sita in località Busalla (GE)

Verbale di svolgimento delle attività di sopralluogo del 16/05/2012

Il giorno 16 maggio 2012, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-*decies* del decreto legislativo in epigrafe, ha svolto le attività previste per la giornate del 16/05/2012 secondo il programma allegato al verbale di inizio attività.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Simona Calà
Giampiero Baccaro

ISPRA
ISPRA

Riccardo Sartori

Dirigente Responsabile UO Territorio Dipartimento di
Genova ARPA Liguria

Roberta Cataudella
Federica Stangotto
Ugo Bertelli
Marco Barbieri

ARPA Liguria settore rifiuti e suolo

ARPA Liguria settore rifiuti e suolo

ARPA Liguria settore rifiuti e suolo

ARPA Liguria Dirigente responsabile settore
inquinamento atmosferico

Francesca Castiglioni
Andrea Cogorno
Fulvio Grondona
Davide D'Arena
Federica Debarbieri
Lucia Bisio

ARPA Liguria settore inquinamento atmosferico

ARPA Liguria settore inquinamento atmosferico

ARPA Liguria settore ciclo delle acque

ARPA Liguria settore ciclo delle acque

ARPA Liguria UO Gestionale

ARPA Liguria direzione scientifica

Per la Società sono presenti:

Vincenzo Columbo
Francesca Podestà
Valter Mantelli
Gianfranco Peiretti
Laura Barisione

Gestore
Referente IPPC
Direttore tecnico
Responsabile sicurezza
QSA

Il gruppo ispettivo, accompagnato dai rappresentanti della Società, ha preso visione della vasca interrata di raccolta acque di prima pioggia n. 1, constatandone l'accessibilità da uno dei due chiusini e verificando la presenza delle valvole per la deviazione acque di seconda pioggia e della pompa. Ad oggi è risultato accessibile anche il chiusino in corrispondenza dei galleggianti.

Si è verificato l'avvenuto completamento dell'intervento di pulizia in corso nella giornata di ieri, con conferimento dei rifiuti prodotti all'area di deposito temporaneo 1; inoltre, si è

verificato il trasferimento dei 6 big-bag contenenti il CER 170603* all'interno dello scarrabile dedicato. Si richiede di aggiornare entro giugno 2012 la procedura P11.4 rev. 3, già visionata, con le modalità di gestione dei rifiuti prodotti da IPLOM, ma movimentati e preparati da ditte esterne, da trasferire nel deposito temporaneo. Il gestore si impegna a rendere disponibile entro domani il progetto dell'area di deposito temporaneo rifiuti 1 da cui si evinca che la stessa è dotata di sistema di recupero di eventuali sversamenti di rifiuti liquidi in vasca di raccolta interrata e rendere evidente la conformità alle prescrizioni AIA relative alle caratteristiche tecniche e gestionali dell'area di deposito.

Per quanto riguarda lo scarico SF6, il gestore ha rettificato quanto dichiarato ieri, precisando che tale scarico è convogliato direttamente in fognatura comunale e che la fossa settica è stata dismessa.

Il GI ha verificato che il misuratore di portata sul pozzo B (scarico SF2), fino a ieri in manutenzione, è stato rimontato ed è funzionante.

In sala controllo da DCS, il GI ha verificato i valori delle misure in continuo di T, pH e portata sullo scarico SF1 e di portata sul collettore dei pozzi del Muro d'Unghia (falda contaminata). Il gestore dichiara che tutti i dati relativi alle misure in continuo derivanti da DCS sono memorizzati in apposito DB (PI) che consente la storicizzazione dei dati.

Prima a monitor, successivamente con sopralluogo, il GI ha seguito il funzionamento dell'impianto di trattamento acque reflue, constatando il trattamento di tipo fisico-chimico preliminare per le acque di processo (strippaggio, filtrazione con filtri a sabbia e ozonizzazione oppure filtrazione a carboni attivi), il successivo trattamento di separazione gravimetrica per le acque oleose, le acque di lavaggio filtri, le acque meteoriche, l'acqua di falda contaminata nelle due vasche API (denominate API e PPI) e, solo per lo stream delle acque di processo, nella sola vasca PPI, l'invio alle due vasche di equalizzazione in area Revecchio e, quindi, il pompaggio ai flottatori, normalmente funzionanti in parallelo, situati nei pressi della vasca con pozzetto di ispezione a ridosso dello scarico SF1.

Infine, il gestore ha dichiarato di effettuare a ogni turno dei controlli intermedi sulle acque reflue per verificare il buon andamento del processo di depurazione: in particolare, in uscita dal SWS per i parametri solfuri e ammonio, in uscita dall'ozonizzazione per i fenoli, a valle della vasca PPI per i parametri pH, solfuri, ammonio, fenoli. Si richiede di acquisire la procedura operativa di gestione del trattamento acque reflue e la documentazione attestante l'ultima taratura/manutenzione effettuata sugli strumenti di misura in continuo, installati sullo scarico SF1. In relazione al misuratore di portata, il gestore dichiara che lo strumento è un trasmettitore di portata magnetico in linea, che può essere smontato per calibrazione solo a impianto fermo: in questo caso, ogni 5 anni, viene rinviato al fornitore per la sua verifica ed eventuale ricalibrazione e viene sostituito con uno di scorta. Il manuale del fornitore non richiede particolari manutenzioni nel periodo di funzionamento dello strumento.

Inoltre, si è verificata la capacità di stoccaggio e movimentazione delle acque reflue in casi di eventi meteorici intensi, acquisendo i seguenti dati: la capacità di stoccaggio delle due vasche API pari a 75 m³ e 88 m³ rispettivamente, la portata massima delle tre pompe che prelevano l'acqua dalla vasca PPI e la inviano alle vasche di equalizzazione, funzionanti contemporaneamente solo in casi di emergenza (si attivano a steps successivi in base alle necessità di pompaggio), pari a 200 m³/h l'una, la capacità di stoccaggio delle due vasche di equalizzazione pari a 1800 m³ ciascuna.

Nel corso del sopralluogo, si sono verificate l'ubicazione dei pozzi di monitoraggio della falda e dei relativi punti di prelievo e la corrispondenza con i punti riportati in planimetria. Preso atto che il progetto di bonifica citato in autorizzazione (prescrizione n. 32) non esiste, in quanto deve essere ancora autorizzato il piano di caratterizzazione da parte dell'Autorità territorialmente competente, è stato necessario richiedere approfondimenti sulle modalità di campionamento, anche in considerazione del fatto che in data odierna i pozzi della barriera idraulica, ad eccezione del pozzo A, non sono risultati in funzione. A questo proposito, il gestore precisa che il funzionamento automatico dei pozzi è discontinuo, essendo determinato dal livello di falda e che è comunque possibile l'attivazione manuale per consentirne il campionamento. Il GI richiama l'obbligo di informazione sullo sviluppo del procedimento con una sintesi delle attività effettuate e dei relativi risultati di cui al punto 9 del PMC.

Il GI ha fatto un sopralluogo presso le baie di carico bitume dotate di sistema di aspirazione e abbattimento vapori (punto di emissione secondaria EM2) nello stesso momento in cui era in corso un'operazione di carico di autocisterna.

I due letti di carboni attivi funzionanti in serie vengono sostituiti dopo un numero prefissato di carichi. Il gestore ha fornito evidenza del numero di sostituzioni dei carboni nel corso del 2011, risultato pari a 10, avendo verificato la perdita di efficienza ai fini della deodorizzazione ogni 800-900 carichi.

Inoltre, si è verificata la presenza delle ulteriori 3 baie di carico bitume (11, 12, 13) adiacenti le altre baie di carico (olio combustibile, gasolio, zolfo) non collegate al sistema di abbattimento odori: all'atto del sopralluogo, non erano in uso le 3 baie, che il gestore ha dichiarato essere utilizzate solo in casi di particolari esigenze. Il gestore dichiara che nell'anno 2011 è stato effettuato il carico di 8959 autobotti di bitume, di cui 300 dalle baie di raffineria prive del collettamento e dell'abbattimento emissioni, in occasione di picchi di traffico dovuto a carichi di nave.

Tutte le operazioni di carico avvengono tramite bracci dall'alto.

Il GI ha fatto un sopralluogo presso i serbatoi in area Revecchio e in area Boccarda. Nella prima area si sono ispezionati i serbatoi destinati allo stoccaggio di virgin nafta, il 172 in rifacimento e il 173 in esercizio. Il serbatoio 172 ha tetto galleggiante con doppio telo ed è munito dei manicotti sul tubo di misurazione di livello, mentre il serbatoio 173 ha tetto galleggiante con telo singolo ed è munito di manicotti e di guaine di contenimento delle emissioni sui tubi di calma e sui piantoni di appoggio del tetto e di un sistema di abbattimento dei VOC di tipo enzimatico, utilizzato solo in occasione della manutenzione per motivi di sicurezza. A domanda, il gestore specifica che la scelta dei serbatoi da dotare di doppio fondo nei prossimi anni è stata effettuata sulla base della necessità di manutenzione degli stessi, in modo da metterli fuori esercizio per i lavori contemporaneamente di manutenzione e di dotazione di doppio fondo. Il normale iter di ispezione per i serbatoi è gestito sulla base di un'istruzione operativa che nasce dalle norme API 581.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso i seguenti punti di emissione convogliata per la verifica delle caratteristiche delle prese di campionamento e dell'accessibilità in sicurezza alle piattaforme.

- Emissione E15 (quota di campionamento circa 30 m)

Pianerottolo di campionamento: superficie idonea.

Presa elettrica: non presente a pianerottolo.

Necessaria presenza di dispositivo di sollevamento per trasporto in quota degli strumenti analitici.

Bocchelli di campionamento: due e ortogonali.

SME installati: sonda prelievo gas di combustione, misuratore di temperatura.

Note: necessario verificare idoneità diametro del tronchetto di campionamento.

Per il campionamento dei gas di combustione potrebbe risultare necessario l'utilizzo di una linea riscaldata della lunghezza di 40 m. Allo scopo, il dedicato alimentatore necessita di una presa elettrica 32 A monofase. Con le dovute verifiche di fattibilità con il Personale IPLOM, tale presa potrebbe essere installata alla quota del terreno, alla base della ciminiera.

È necessario installare presa elettrica da 220 V sulla piattaforma.

- Emissione E13b (quota di campionamento circa 40 m)

Pianerottolo di campionamento: superficie idonea.

Presa elettrica: presente a pianerottolo.

Necessaria presenza di dispositivo di sollevamento per trasporto in quota degli strumenti analitici. Nell'eventualità di utilizzo di verricelli, si ritiene che ne sarebbero necessari due: il primo in corrispondenza del pianerottolo delle soffianti alla quota di circa 20 m; il secondo presso il pianerottolo di campionamento.

Bocchelli di campionamento: due e ortogonali.

SME installati: misuratore di portata e di temperatura; misuratore polveri; sonda prelievo gas di combustione.

Note: necessario verificare idoneità sezione di campionamento in relazione al numero dei diametri a monte ai sensi della UNI 10169 (distanza fra punto di confluenza emissioni F1901 – F1902 e sezione di campionamento). Con le dovute verifiche di fattibilità con il Personale IPLOM, la presa 32 A potrebbe essere installata al sopra citato pianerottolo delle soffianti alla quota di circa 20 m.

È necessario che il gestore trasmetta i risultati della verifica del rispetto della norma UNI 10169 entro giugno 2012.

- Emissione E11 (quota di campionamento circa 40 m)

Pianerottolo di campionamento: superficie idonea.

Presa elettrica: presente a pianerottolo.

Necessaria presenza di dispositivo di sollevamento per trasporto in quota degli strumenti analitici. Nell'eventualità di utilizzo di verricelli, per la particolare conformazione dell'impianto, si ritiene che ne sarebbero necessari tre.

Bocchelli di campionamento: due e ortogonali.

SME installati: misuratore di portata e di temperatura; misuratore polveri; sonda prelievo gas di combustione; misuratore di pressione.

Note: con le dovute verifiche di fattibilità con il Personale IPLOM, la presa 32 A potrebbe essere installata alla base della ciminiera al pianerottolo alla quota di circa 20 m.

- Emissione E1 (quota di campionamento circa 40 m)

Pianerottolo di campionamento: superficie idonea.

Presa elettrica: presente a pianerottolo.

Necessaria presenza di dispositivo di sollevamento per trasporto in quota degli strumenti analitici. Nell'eventualità di utilizzo di verricelli, si ritiene che ne sarebbero necessari due: il primo in corrispondenza del pianerottolo afferente alla zona convettiva del forno; il secondo presso il pianerottolo di campionamento.

Bocchelli di campionamento: due e ortogonali.

SME installati: misuratore di portata e di temperatura; misuratore polveri; sonda prelievo gas di combustione.

Note: l'ultima tratta di scala alla marinara presenta una lunghezza stimata superiore a 8 m. Si ritiene opportuno dotare gli operatori di imbracatura e dispositivi di stazionamento.

Con le dovute verifiche di fattibilità con il Personale IPLOM, la presa 32 A potrebbe essere installata al pianerottolo della sopra citata zona convettiva.

- Emissione E2 (quota di campionamento circa 40 m)

Ultimo pianerottolo di campionamento: superficie idonea.

Presa elettrica: presente a pianerottolo.

Bocchelli di campionamento: due e ortogonali.

Note: necessario verificare idoneità sezione di campionamento in relazione al numero dei diametri a valle ai sensi della UNI 10169 (distanza fra sezione di campionamento e sbocco in atmosfera).

Penultimo e terzultimo piano di campionamento: superfici idonee.

Presa elettrica: assente.

Bocchelli di campionamento: singolo (per piano di campionamento).

Note: nel caso di utilizzo del penultimo o del terzultimo piano di campionamento, è possibile l'utilizzo della presa elettrica della cabina SME.

Necessaria presenza di dispositivo di sollevamento per trasporto in quota degli strumenti analitici. Nell'eventualità di utilizzo di verricelli, si ritiene che ne sarebbero necessari due: il primo in corrispondenza del piano della cabina SME; il secondo presso il pianerottolo di campionamento.

Con le dovute verifiche di fattibilità con il Personale IPLOM, la presa 32 A potrebbe essere installata presso il pianerottolo della sopra citata cabina SME.

SME installati: misuratore di portata e di temperatura; sonda prelievo gas di combustione.

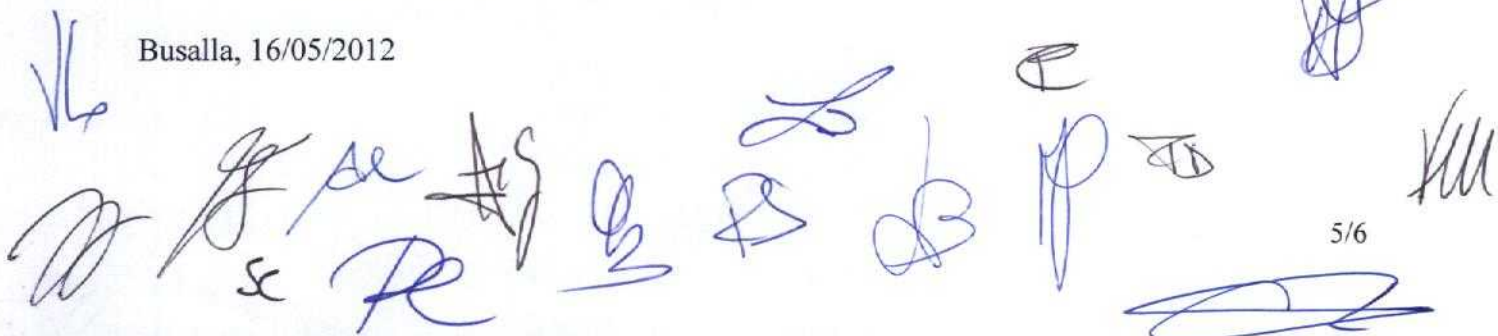
Il gestore si impegna a garantire la presenza di sistemi di sollevamento idonei per la strumentazione e delle linee elettriche in quota entro la metà di settembre, concordando con ARPAL le soluzioni operative.

Il GI ha effettuato la verifica documentale relativa agli scarichi idrici. Dall'analisi delle metodiche analitiche utilizzate dal laboratorio esterno Ireos, è emersa la non completa corrispondenza con i metodi di riferimento indicati in AIA e aggiornati con la lettera ISPRA del 1° giugno 2011. Il gestore chiarisce che la scelta dei metodi è stata effettuata privilegiando le metodiche per le quali il laboratorio esterno è accreditato ISO 17025, anche se non corrispondenti a quelle di riferimento indicate. A tale proposito, il gestore si impegna a trasmettere relazione di equivalenza secondo i criteri riportati nella citata lettera ISPRA entro giugno 2012.

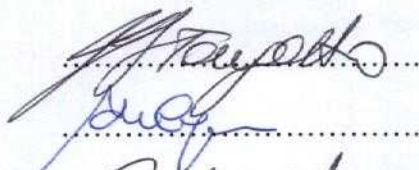
Il GI ha acquisito i RdP del II, III, IV trimestre 2011 del laboratorio interno (certificato ISO 9001) relativi al parametro saggio di tossicità acuta, da analizzare con frequenza trimestrale, ma non presente nei rapporti di prova del laboratorio esterno già trasmessi agli enti di controllo.

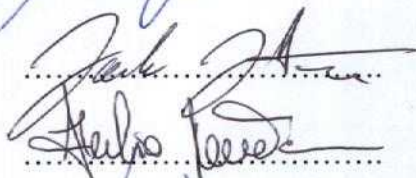
Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Busalla, 16/05/2012

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in blue ink. On the left, there is a large, stylized signature. To its right, there are several smaller initials and signatures, including one that appears to be 'se' and another that looks like 'R'. On the far right, there is a signature that looks like 'Kiu'. The signatures are scattered across the bottom of the page, some overlapping.

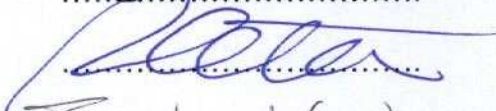
Per il Gruppo Ispettivo


.....


.....


.....

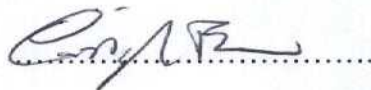
Simona Calà


.....

F. Debarbieri


.....

Lucia Bello


.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Per l'Azienda


.....

Boi nare

F. Padea

Vincenzo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....